



UNIONE ITALIANA
DEI LAVORI AGROALIMENTARI

Documento di sintesi (embargo ore 16.00 di lunedì 21 dicembre 2022)

Agricoltura 2014-2021: a Latina migliorano condizioni e stabilità del lavoro

L'impegno Uila contro lo sfruttamento e a difesa del settore agricolo: rafforzare e coordinare la vigilanza, proteggere e risarcire i lavoratori sfruttati.

Conferenza stampa Latina, mercoledì 21 dicembre

Sintesi intervento di Giorgio Carra, Coordinatore Uila Latina e Frosinone

Latina 13° provincia agricola italiana

Latina è una delle più importanti province agricole italiane per produzione, export, livelli occupazionali e presenza di lavoratori stranieri. Nel primo semestre 2022 (dati CCIAA Frosinone e Latina) l'export agricolo della provincia è stato di 163 milioni di euro, pari al 3,7% del totale nazionale e al 78% di quello regionale riferiti allo stesso settore. L'agricoltura è il primo comparto produttivo della provincia per numero di operai a tempo determinato (OTD) addetti (19.075) che rappresentano, per altro, il 45% della forza lavoro agricola dell'intera regione Lazio. In particolare, dati 2021 relativi agli OTD, Latina è la 13° provincia in assoluto e 1° nell'Italia centrale.

Legge n. 199/2016 per il contrasto al caporalato e politiche nazionali e regionali per contrastare lo sfruttamento lavorativo e il lavoro forzato

Dopo l'approvazione della legge n. 199 del 2016 che ha previsto l'arresto dei datori di lavoro per il reato di sfruttamento dei lavoratori in stato di bisogno, sono state avviate numerose iniziative finanziate dall'Unione europea attraverso il Piano triennale per il contrasto al caporalato. Queste iniziative, e ancor di più i procedimenti della Procura della Repubblica e del sistema di vigilanza locale, hanno certamente determinato un miglioramento delle condizioni di lavoro in agricoltura nella provincia di Latina; un miglioramento, che emerge dai dati INPS che la Uila ha elaborato e che presentiamo oggi, che merita di essere valorizzato anche per smentire la persistente e a nostro avviso fuorviante narrazione mediatica di un territorio descritto come particolarmente caratterizzato da fenomeni di sfruttamento, quasi fosse un "caso" nazionale. Ma così non è.

2014-2021: occupazione in crescita

Tra il 2014 e il 2021 l'occupazione è cresciuta, sia in valore assoluto che in termini percentuali, in misura molto maggiore rispetto alla media nazionale. Gli OTD sono aumentati del 10,1% (erano 17.324 nel 2014), a fronte di un incremento nazionale dello 0,9% (917.450 lavoratori nel 2021, erano 909.528 nel 2014); in aumento anche i lavoratori stranieri (+10,7%), più che doppio rispetto



alla crescita italiana (+4,5%) e l'occupazione femminile (+2,5%) a fronte di un forte calo a livello nazionale (-11,4%). Ancora più evidente l'aumento del numero di giornate lavorate, passate da 1,4 a 2,1 milioni (+46,6%) a fronte di un incremento nazionale del 15,2% (da 76,1 a 87,7 milioni).

2014-2021: aumentano anche emersione e stabilizzazione del lavoro

I dati mostrano anche diversi indicatori che mettono in evidenza un aumento della stabilità e, soprattutto, dell'emersione del lavoro. Il primo è quello relativo al numero di giornate di lavoro pro-capite, passate da 81 a 108 (+33,1%). Da osservare che mentre nel 2014 questo dato era inferiore alla media nazionale (84), nel 2021 la situazione si è invertita e la media italiana (96), pur cresciuta del 14,2%, risulta sensibilmente più bassa (-12%).

Ancora più rilevante è la riduzione di quella che la Uila ha definito la “zona grigia” del lavoro, vale a dire il numero di lavoratori per i quali le aziende dichiarano fino a dieci giornate di lavoro nel corso dell'anno: erano 2.934 nel 2014, sono stati 1.770 nel 2021 con una riduzione del 39,7%, più che doppia rispetto al decremento nazionale (-19,1%). Al contrario è raddoppiato il numero di lavoratori con più di 151 giornate dichiarate: erano 3.089 nel 2014 (e rappresentavano il 17,8% del totale degli OTD), sono stati 6.174 nel 2021 (32,4% del totale).

Il lavoro degli stranieri

Latina è la 3° provincia italiana per presenza di lavoratori stranieri (13.157 nel 2021) e la 1° in assoluto se considerati in rapporto al totale degli addetti in agricoltura (69%). Il 58,7% di loro (7.720) provengono dall'India (erano il 54,6% nel 2014). In crescita anche i lavoratori provenienti dal Bangladesh, passati da 351 a 747. In seconda posizione ci sono i rumeni (1.827) la cui presenza nel settore agricolo è però più che dimezzata rispetto al 2014. In forte crescita, al contrario i lavoratori in provenienza dall'Africa Centrale e dal Marocco che, praticamente assenti nel 2014, nel 2021 erano complessivamente 1.477. Quasi raddoppiati, inoltre, i lavoratori provenienti da altri paesi.

Lo sfruttamento non ha colore

Al di là dei casi segnalati dai media e in assenza di dati sul lavoro “nero” che, per definizione, sfugge a qualsiasi rilevazione, l'analisi sul lavoro regolare mostra una realtà in cui gli stranieri non risultano maggiormente penalizzati rispetto agli italiani. In particolare, con riferimento alla “zona grigia” cui si è accennato sopra, il 50,2% dei lavoratori con meno di 10 giornate dichiarate sono italiani e il 49,8% stranieri. Ancora, oltre il 70% dei lavoratori che, lavorando per più di 51 giornate l'anno, percepiscono la disoccupazione agricola, sono stranieri.

I buoni risultati raggiunti, uno stimolo per continuare e fare meglio

Fin qui i numeri. Ora alcune considerazioni. Innanzi tutto riteniamo che occorra stimolare le attività di vigilanza, rafforzandone due elementi: il primo riguarda la necessità/opportunità che, una volta rilevati i reati di sfruttamento dei lavoratori, oltre a sanzionare civilmente e penalmente i datori di lavoro responsabili, vengano pienamente applicate le norme per la revoca della responsabilità datoriale e per assistere le aziende nel percorso di emersione, attraverso la nomina di amministratori giudiziari pienamente coinvolti nelle attività di controllo successivo. L'esperienza ci dice che nelle aziende sanzionate, senza il pieno coinvolgimento di amministratori capaci, tutto tornerà come prima, se non peggio di prima. Il secondo elemento da rafforzare consiste nel rivedere le modalità di intervento al fine di consentire il recupero del “maltolto” da parte degli imprenditori che hanno sfruttato i lavoratori. Nei resoconti dei progetti connessi al Piano triennale, vengono citate situazioni nelle quali i lavoratori sfruttati dovrebbero essere assistiti, sia economicamente che legalmente. A Latina non risultano essere in atto iniziative di questo genere e i lavoratori, nel migliore dei casi,



riescono a salvare la disoccupazione agricola ma certamente non sono riusciti a recuperare i mancati pagamenti delle retribuzioni e della contribuzione.

Serve un ulteriore passo avanti per proteggere questi lavoratori: occorre prevedere un fondo di garanzia, gestito dall'INPS, anche attraverso una contribuzione aggiuntiva per i datori di lavoro che usufruiscono della previdenza agricola, che possa rendere immediatamente esigibili, perlomeno le mancate retribuzioni certificate dalle "diffide accertative" emanate dagli organi ispettivi; in particolare dall'Ispettorato del Lavoro che deve agire in pieno coordinamento con tutti gli altri organismi deputati alla vigilanza del lavoro in agricoltura.

Queste e altre importanti modalità di repressione dello sfruttamento in agricoltura sono oggetto di sollecitazioni da parte dell'OIL che non manca di sollecitare il Governo italiano di prendere misure chiare ed esigibili, così come avviene in altri paesi europei.

La Uila a Latina

La Uila, nell'ambito del sistema dei servizi Uil, conta 16 sedi dislocate nella provincia a: Aprilia, Bella Farnia, Borgo Hermada, Borgo Montenero, Cisterna di Latina, Cori, Fondi, Formia, Latina, Minturno, Pontinia, Priverno, Sabaudia, Sezze, Sonnino, Terracina. Nel 2022 i lavoratori iscritti alla Uila hanno superato le 6.000 unità (1/3 del totale dei lavoratori del settore!). Gli iscritti e le loro famiglie hanno usufruito, attraverso qualificati operatori dislocati in tutte le sedi, dei servizi sindacali, fiscali e assistenziali di cui necessitano come lavoratori e come cittadini. La Uila di Latina ha sempre auspicato interventi chiari ed efficaci per contrastare efficacemente lo sfruttamento del lavoro in agricoltura, ha denunciato datori di lavoro e sfruttatori, ha assistito decine di lavoratori anche per creare un clima di fiducia nella possibilità di interrompere la catena dello sfruttamento che si alimenta dalla impunità nei confronti degli sfruttatori e dalla difficoltà di ottenere i giusti risarcimenti.

Se non si creano le condizioni per garantire ai lavoratori sfruttati la certezza, o quanto meno l'opportunità di mantenere il loro posto di lavoro e la continuità di reddito e, soprattutto di poter recuperare il "maltolto" e vedere assicurati i diritti assistenziali e previdenziali dovuti, non ci si può lamentare e tanto meno meravigliare del fatto che questi lavoratori siano restii a denunciare la loro situazione e a collaborare con gli organi di vigilanza per far emergere i casi di sfruttamento.



Operai a tempo determinato (OTD) 2014-2021

OTD totali	2014	2021	delta%
Latina	17.324	19.075	10,1
Lazio	35.746	42.469	18,8
Italia	909.528	917.450	0,9

OTD stranieri	2014	2021	delta%
Latina	11.889	13.157	10,7
Lazio	20.875	25.369	21,5
Italia	320.243	334.746	4,5

OTD donne	2014	2021	delta%
Latina	5.629	5.768	2,5
Lazio	11.468	11.674	1,8
Italia	348.930	309.260	-11,4

Giornate lavorate 2014-2021

Giorni lavoro totale	2014	2021	delta%
Latina	1.401.722	2.054.939	46,6
Lazio	2.937.632	4.198.169	42,9
Italia	76.144.901	87.714.592	15,2

OTD con meno di 10 giorni di lavoro	2014	2021	delta%
Latina	2.934	1.770	-39,7
Lazio	5.938	4.813	-18,9
Italia	136.345	110.252	-19,1

OTD con 51-150 giorni di lavoro	2014	2021	delta%
Latina	7923	8106	2,3
Lazio	15316	16931	10,5
Italia	420645	406893	-3,3

OTD con più di 151 giorni di lavoro	2014	2021	delta%
Latina	3089	6174	99,9
Lazio	7259	12398	70,8
Italia	185808	240344	29,4

giorni lavoro pro-capite

giorni lavoro pro capite	2014	2021	delta%
Latina	81	108	33,1
Lazio	82	99	20,3
Italia	84	96	14,2



Giornate lavoro Latina 2021		
OTD con meno 10 giorni lavoro	numero	%
totale	1.770	9,3
Italiani	889	50,2
stranieri	881	49,8
OTD con 51-150 giorni di lavoro	numero	%
totale	8106	42,5
Italiani	2122	26,2
stranieri	5984	73,8
OTD con più di 151 giorni di lavoro	numero	%
totale	6174	32,4
Italiani	1840	29,8
stranieri	4334	70,2

Lavoratori stranieri

Paese di provenienza	2014	2021
INDIA	6.497	7.720
ROMANIA	3.811	1.827
AFRICA Centrale	20	1.137
BANGLADESH	351	747
MAROCCO	0	340
Altri	1.210	2.181
Totale	11.889	13.157

Fonte: elaborazione Uila su dati INPS (Elenchi anagrafici 2014-2021)

